

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

La mente umana non si sviluppa in solitudine. Prende forma, si organizza e si trasforma all'interno delle relazioni.

Questo corso nasce attorno ad un'idea centrale: comprendere la mente nell'infanzia e nell'adolescenza come un processo relazionale dinamico, incarnato e in continua evoluzione.

Sono previsti anche tre keynote tematiche che approfondiranno i tre pilastri del corso: lo sviluppo dell'identità, i processi di regolazione emotiva e la relazione terapeutica come spazio trasformativo.

Il programma sarà ulteriormente arricchito da una prospettiva autenticamente interdisciplinare: una prospettiva medica e pediatrica contribuirà a mettere in luce la complessità del corporeo entro cui lo sviluppo prende forma ogni giorno. La mente relazionale non riguarda soltanto la stanza di terapia, ma l'intera rete di relazioni che accompagna la crescita.

Non si tratta di una semplice successione di interventi, ma di un'esperienza formativa integrata, pensata per psicologi e psicoterapeuti che desiderano rafforzare la propria comprensione clinica, dialogare tra modelli diversi e operare con maggiore consapevolezza nei contesti reali dello sviluppo.

Obiettivi del corso

- Analizzare lo sviluppo dell'identità nei contesti relazionali e terapeutici: acquisirai strumenti concettuali per comprendere la costruzione dell'identità nell'infanzia e nell'adolescenza come processo dinamico che si struttura all'interno delle relazioni precoci e si riorganizza nelle esperienze terapeutiche. Saranno in grado di distinguere e mettere in relazione i concetti di mente, Sé e personalità, comprendendone le implicazioni cliniche nel lavoro con bambini e adolescenti.
- Approfondire il ruolo della regolazione emotiva nello sviluppo e nella salute mentale: sarai in grado di definire la regolazione emotiva come processo centrale nello sviluppo della mente e dell'identità, riconoscendone le basi neurobiologiche e relazionali. Sapranno collegare i processi emotivi all'esperienza corporea e interpersonale lungo l'arco di vita, comprendendo come l'integrazione emotiva costituisca un indicatore di benessere psicologico.
- Comprendere la relazione tra psicoterapia e neuroplasticità in età evolutiva: svilupperai una comprensione approfondita del modo in cui la psicoterapia possa favorire processi di integrazione neurale durante l'infanzia e l'adolescenza. Saranno in grado di riconoscere il ruolo di attenzione, consapevolezza e intenzionalità nei processi di cambiamento e di utilizzare i concetti di integrazione, rigidità e caos come indicatori clinici utili nella valutazione e nella pianificazione dell'intervento.
- Sostenere processi trasformativi e promuovere resilienza nei passaggi evolutivi: saprai declinare il concetto di trasformazione terapeutica in età evolutiva, comprendendo come la psicoterapia possa favorire crescita post-traumatica, resilienza e integrazione tra temperamento, attaccamento e personalità. Saranno inoltre in grado di riflettere sul lavoro con i genitori per promuovere traiettorie di attaccamento più sicure e accompagnare in modo competente le transizioni tra infanzia, adolescenza e età adulta.
- Riconoscere il sintomo come tentativo di regolazione emotiva in una prospettiva transdiagnostica: sarai in grado di leggere i sintomi in età evolutiva non esclusivamente come segni di disfunzione, ma come tentativi regolativi adattivi all'interno di specifici vincoli neurobiologici, evolutivi e relazionali. Sapranno orientare la concettualizzazione del caso integrando stato emotivo, strategie disponibili e contesto relazionale, spostando il focus clinico dal controllo del sintomo alla comprensione della sua funzione.
- Approfondire la specificità della relazione terapeutica con l'adolescente e il lavoro con la famiglia: sarai in grado di comprendere la complessità della relazione terapeutica nelle diverse fasi dell'adolescenza, distinguendo tra chiarificazioni, interpretazioni, costruzioni, narrazioni ed esperienze emotive correttive.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

Sapranno riconoscere l'importanza del coinvolgimento della famiglia e della funzione dell'analista nel mettere a disposizione la propria mente e il proprio ascolto come ponte simbolizzante, facilitando la costruzione di legami intrapsichici e interpsichici e sostenendo i processi evolutivi interrotti.

Programma:

Durata 45 ore - Corso attivo dal 20/10/2026 al 19/10/2027

Piano Formativo

MODULO 1. La mente, lo sviluppo e le basi della personalità

La mente: una prospettiva integrata

- Definizioni contemporanee della mente
- La Neurobiologia Interpersonale come modello esplicativo
- Relazione tra cervello, corpo, mente e relazioni

Salute mentale e integrazione

- La salute mentale come processo di integrazione
- Flessibilità, adattamento e benessere psicologico
- Caos, rigidità e funzionamento mentale

Lo sviluppo della mente lungo l'arco della vita

- Maturazione cerebrale e sviluppo neurobiologico
- Il ruolo delle esperienze relazionali
- Continuità evolutiva dall'infanzia all'età adulta

Attaccamento, temperamento e sviluppo della personalità

- Le basi biologiche e relazionali della personalità
- L'interazione tra temperamento e attaccamento
- I modelli operativi interni e la costruzione dell'organizzazione di personalità

Sé, identità e regolazione emotiva

Lo sviluppo dell'identità

- Costruzione dell'identità nelle relazioni precoci
- Evoluzione dell'identità nel processo terapeutico
- Continuità e trasformazione del senso di sé

Il Sé nello sviluppo infantile e adolescenziale

- Differenze tra mente, sé e identità

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

- Il Sé incarnato e relazionale
- Sviluppo del senso di sé nel bambino e nell'adolescente

Emozioni, corpo e relazioni

- Le emozioni come processi neurobiologici e relazionali
- Processi incarnati e interocezione
- Il ruolo delle emozioni nello sviluppo della mente

Regolazione emotiva e integrazione

- Co-regolazione e autoregolazione
- La finestra di tolleranza
- Regolazione emotiva, sviluppo e costruzione del Sé

Seconda giornata: Sabato 26 Settembre

La psicoterapia come esperienza di integrazione

Psicoterapia e neuroplasticità

- Cambiamento cerebrale attraverso la relazione terapeutica
- Neuroplasticità nell'infanzia e nell'adolescenza
- Esperienze correttive e sviluppo di nuove integrazioni

Attenzione, consapevolezza e intenzione

- I processi attentivi nella trasformazione terapeutica
- Integrazione neurale
- Presenza terapeutica e cambiamento

I nove domini dell'integrazione

- I domini dell'integrazione secondo la Neurobiologia Interpersonale
- Applicazioni cliniche nello sviluppo infantile e adolescenziale
- Valutazione dei processi integrativi

La relazione terapeutica come fattore di cambiamento

- Attaccamento e alleanza terapeutica
- Sintonizzazione, risonanza e riparazione
- La relazione come promotrice dell'integrazione

Caos e rigidità nella pratica clinica

- Gli estremi della disintegrazione

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

- Indicatori clinici di funzionamento mentale
- Strategie terapeutiche orientate all'integrazione

Trasformazione, resilienza e sviluppo

La trasformazione terapeutica

- I processi di cambiamento in psicoterapia
- Integrazione e sviluppo di nuove capacità mentali
- Costruzione di un Sé più coerente e flessibile

Resilienza e crescita post-traumatica

- Trauma e disintegrazione
- Processi di riparazione e resilienza
- Lo sviluppo post-traumatico nel bambino e nell'adolescente

Temperamento, attaccamento e personalità

- L'integrazione dei fattori biologici e relazionali
- Lo sviluppo di serenità, coraggio e saggezza
- La maturazione della personalità lungo il ciclo di vita

Promuovere la sicurezza nelle relazioni familiari

- Il lavoro clinico con genitori, bambini e adolescenti
- Favorire l'attaccamento sicuro
- Mentalizzazione, regolazione e riparazione relazionale

Le transizioni evolutive e la crescita della mente

- I passaggi tra infanzia, adolescenza ed età adulta
- Continuità e cambiamento nello sviluppo della mente
- Implicazioni cliniche per la psicoterapia lungo il ciclo di vita

MODULO 2. Sintonizzazione e allineamento nel trattamento di minori abusati. Il My Body come strumento di lavoro nei casi di trauma complesso. Annalisa Di Luca

- Presentazione e conoscenza dello strumento My Body
- Inquadramento del bisogno degli individui traumatizzati di risonanza e allineamento
- Maggiore comprensione dell'impatto degli eventi traumatici come l'abuso sessuale sugli individui

Verrà presentato uno strumento carta e matita con cui è possibile affrontare con gli individui la narrazione e l'elaborazione di eventi fortemente traumatici. Il My Body è il disegno del corpo della vittima a dimensione naturale utilizzato in terapia per trattare l'impatto delle esperienze sfavorevoli sulla psiche e sul corpo. Verrà sottolineato il suo

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

utilizzo al fine di ristabilire la capacità di relazione, sintonizzazione e risonanza nella vittima sia con il terapeuta che con i caregiver. Anche nei caregiver sembra amplificare la capacità di comprendere e condividere i vissuti delle vittime.

MODULO 3. La mente relazionale in età evolutiva: fra Neuroscienze e PDM-3. Anna Maria Speranza

- Conoscenza del sistema multiassiale della valutazione nella prima infanzia (IEC)
- Capacità di utilizzare la PDC-IEC per definire il profilo diagnostico del bambino
- Conoscenza di alcuni quadri clinici specifici in questa fascia d'età
- Conoscenza del sistema multiassiale della valutazione nella prima infanzia (0-3) (IEC)
- Conoscenza del sistema multiassiale della valutazione nell'infanzia (4-11): Funzionamento mentale (MC), Personalità emergente (PC), Esperienza soggettiva dei sintomi (SC)
- Capacità di valutare le capacità del funzionamento mentale del bambino

Obiettivo di questa lezione sarà quello di mostrare come l'incontro tra il modello neuroscientifico della mente relazionale di Daniel Siegel e l'approccio psicodiagnostico di orientamento psicodinamico del PDM-3 sia estremamente proficuo per la valutazione e il trattamento in età evolutiva. Il PDM-3 supera la diagnosi descrittiva per abbracciare una diagnosi dinamica che, soprattutto in età evolutiva, sposta l'attenzione dalla sintomatologia alle caratteristiche del funzionamento mentale, ai profili di regolazione e di processazione delle informazioni e ai processi intersoggettivi che costituiscono la base dello sviluppo della personalità. Sia la sezione relativa alla prima infanzia (0-3) sia la sezione relativa all'infanzia (4-11) permettono di valutare funzioni come la regolazione affettiva, la mentalizzazione, la resilienza, l'integrazione dell'identità, declinate all'interno della qualità delle relazioni primarie da cui nasce la "mente relazionale".

MODULO 4. La mente relazionale osservata a partire dal corpo. Il contributo del pediatra come primo osservatore e come facilitatore dei processi di sviluppo e delle prime forme di regolazione emotiva e relazionale. Giorgio Tamburini

- Descrivere come la mente infantile si costruisca, come processo neurobiologico e come prospettiva interpretativa di sé, degli altri e del mondo, nell'interazione con le figure primarie di riferimento
- Indicare come l'osservazione della relazione tra caregiver e neonato/bambino, in diversi contesti, possa offrire a figure professionali che si propongono di sostenere e promuovere relazioni responsive informazioni su come meglio interagire a supporto delle competenze dei caregiver, intercettando precocemente eventuali difficoltà
- Proporre modalità di interazione da promuovere, dall'attenzione condivisa al baby talk e a strumenti che possono essere condivisi da figure professionali e caregiver per sostenere le competenze genitoriali e quindi la mente relazionale del bambino

Il contributo prende le mosse da una descrizione di come la mente infantile si costruisca, come processo neurobiologico e come prospettiva interpretativa di sé, degli altri e del mondo, nell'interazione con le figure primarie di riferimento. Vengono forniti esempi, tratti dalla ricerca, di come "la relazione configuri la relazione" e di come un'alterazione delle relazioni primarie porti a modificare, per via epigenetica, il modo in cui il bambino è attivo nella relazione e risponde a situazioni ed eventi avversi. Si sottolinea poi come l'osservazione della relazione tra caregiver e neonato/bambino, in diversi contesti, possa offrire a figure professionali che si propongono di sostenere e promuovere relazioni responsive utili informazioni su come meglio interagire a supporto delle competenze dei caregiver, intercettando precocemente eventuali difficoltà. Viene infine dato spazio a modalità di interazione da promuovere, dall'attenzione condivisa al baby talk e a strumenti che possono essere condivisi da figure professionali e caregiver per sostenere le competenze genitoriali e quindi la mente relazionale del bambino.

MODULO 5. Un caso clinico, tre terapeuti a confronto

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

Andrea Innocenti, Maddalena Damasso, Giulia Palmieri e Ettore Caterino, Scuola di Psicoterapia Comparata

In linea con l'approccio della comparazione, 3 psicoterapeuti si confronteranno su un caso clinico, portando riflessioni e punti di vista diversi, mettendo in luce differenti modalità di lavoro, l'apparato teorico di riferimento, le ipotesi eziopatogenetiche a livello dei processi intrapsichici, interpersonali e comportamentali, le possibili modalità di cambiamento.

MODULO 6 Il sintomo come tentativo di regolazione emotiva in età evolutiva. Una lettura transdiagnostica.

Anna Rita Verardo

- Rileggere il sintomo in età evolutiva come tentativo di regolazione emotiva, superando una prospettiva esclusivamente diagnostica
- Comprendere la regolazione emotiva come processo transdiagnostico, integrando sviluppo, neuroscienze e contesto relazionale
- Orientare la concettualizzazione del caso clinico alla funzione del sintomo, guidando interventi centrati sui processi regolativi piuttosto che sul controllo comportamentale

La regolazione emotiva costituisce una dimensione transdiagnostica centrale nello sviluppo psicologico e nel funzionamento clinico di bambini e adolescenti. In questa prospettiva, i sintomi non possono essere letti unicamente come segni di disfunzione, ma come tentativi di modulare l'esperienza emotiva all'interno di specifici vincoli evolutivi, neurobiologici e relazionali.

Questo intervento propone una lettura del sintomo in età evolutiva come espressione di un assetto regolativo disponibile in un determinato momento dello sviluppo. A partire dai principali modelli teorici sulla regolazione emotiva e dai contributi delle neuroscienze dello sviluppo, verrà esplorato come comportamenti, stati emotivi persistenti e modalità di risposta apparentemente disfunzionali possano essere compresi come strategie – spesso costose ma necessarie – per contenere, modulare o rendere tollerabile l'esperienza interna.

L'obiettivo è offrire ai clinici una cornice concettuale che consenta di orientare la lettura del sintomo nelle sue molteplici funzioni integrato con la teoria multimotivazionale, sostenendo il clinico in una concettualizzazione del caso capace di integrare sviluppo, contesto e funzione regolativa, e di guidare gli interventi clinici.

MODULO 7. Sabrina e il suo divenire. Michele, Valente

Sviluppare un'idea di adolescenza coerente con la visione epistemologica della Complessità

- Strutturare uno sguardo clinico attento alla sequenza “teoria-metodo-tecnica” ed alle premesse epistemiche
- Interrogarsi rispetto alla funzione della musica per l'adolescente, pensandola come strumento clinico ed indicatore della processualità in corso

All'interno del modulo verrà proposta una visione dell'adolescenza nell'ottica del Paradigma della Complessità e della visione teorica in Psicoanalisi della Relazione, esplorando l'interazione che si dispiega all'interno della stanza d'analisi tra Sabrina, una ragazza di 14 anni ed il suo terapeuta. Dopo aver messo in luce la necessità di un cambio di paradigma rispetto alle dinamiche adolescenziali, verrà posta particolare attenzione nell'inquadrare l'adolescenza come un fenomeno emergente. In tal senso, l'adolescenza appare un momento del divenire del soggetto inteso non tanto come fase temporale ma come processo che implica un movimento qualitativo rispetto a sé. Tale movimento è connesso all'uso che l'adolescente fa dei continui cambiamenti di natura neuro-ormonale, biologica, relazionale e sociale, grazie ai quali incrementa notevolmente la possibilità di cogliersi nel suo divenire ed assumersi la propria identità. Nell'esposizione verrà sempre tenuto a mente l'asse “teoria-metodo-tecnica”, in relazione ai fondamenti epistemici che fanno da sfondo e che orientano lo sguardo del clinico. Ci si soffermerà anche su alcune questioni legate all'importanza della musica nel divenire di Sabrina in correlazione al tema della temporalità.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

MODULO 8 Quando il dolore non trova parole: il tentativo di suicidio in adolescenza. Francesca Ferraguzzi

- Descrivere il significato clinico e relazionale del tentativo di suicidio in adolescenza secondo il modello della terapia familiare multigenerazionale
- Identificare i principali fattori di rischio e di protezione nei comportamenti suicidari adolescenziali, con riferimento ai livelli individuale, familiare e sociale
- Applicare strategie di intervento sistemico finalizzate all'attivazione della famiglia estesa e della rete sociale come risorse terapeutiche nel trattamento degli agiti autolesivi e suicidari

In adolescenza esistono forme di sofferenza che non riescono a trovare parole. Restano intrappolate nel corpo, nei silenzi, nei gesti estremi. Il tentativo di suicidio può configurarsi come un atto comunicativo che esprime non solo il desiderio di porre fine al dolore, ma il bisogno profondo di essere riconosciuti, accolti, pensati all'interno dei propri legami significativi. È spesso il segnale di una frattura nelle connessioni affettive e nel processo di costruzione dell'identità.

L'intervento propone una cornice di lettura dei comportamenti suicidari in adolescenza alla luce del Modello della Terapia Familiare Multigenerazionale di Maurizio Andolfi. Verranno approfonditi i fattori di rischio individuali, familiari e sociali, insieme alle risorse attivabili nel sistema relazionale dell'adolescente. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo della famiglia estesa e della rete sociale quali contesti generativi di significati e possibili trasformazioni.

Attraverso la presentazione di un caso clinico verrà illustrato come la riattivazione delle connessioni transgenerazionali e delle risorse familiari e di rete, possa favorire un processo di riorganizzazione relazionale, trasformando un agito autodistruttivo in un percorso di ripresa evolutiva e di ritorno alla vita.

MODULO 9. La costruzione dell'identità nell'infanzia e in adolescenza. Mercedes Bermejo Boixareu

- Comprendere la formazione dell'identità nell'infanzia e nell'adolescenza dal punto di vista della Psicoterapia Emotiva Sistemica, integrando l'attaccamento, le dinamiche familiari e il senso di appartenenza
- Identificare i fattori relazionali e le configurazioni familiari che influenzano il consolidamento o la fragilità del sé
- Applicare la metodologia strutturata del Modello SER per la valutazione clinica e l'intervento sulle difficoltà legate all'identità nei bambini e negli adolescenti

La formazione dell'identità nell'infanzia e nell'adolescenza è un processo relazionale che prende forma all'intersezione tra attaccamento, dinamiche familiari e senso di appartenenza. Nella pratica clinica contemporanea, osserviamo sempre più spesso una fragilità identitaria che si esprime attraverso l'instabilità del sé, l'insicurezza relazionale e le difficoltà nell'integrare le esperienze emotive personali.

Dal punto di vista della Psicoterapia Sistemica Emotiva, l'identità è intesa come un'esperienza emergente all'interno dei sistemi relazionali, consolidata attraverso il riconoscimento, la convalida e la posizione che il bambino o l'adolescente occupa all'interno della propria rete di appartenenza. Quando le dinamiche familiari generano disconferma, invisibilità o ambivalenza relazionale, può insorgere fragilità nell'organizzazione dell'identità.

Questo intervento presenterà un quadro clinico per comprendere i meccanismi coinvolti nella costruzione, nella minaccia e nella riparazione dell'identità. Verrà introdotta una metodologia strutturata per la valutazione e l'intervento basata sul modello SER, volta a rafforzare la coerenza interna e il senso di appartenenza come fondamenti per uno sviluppo sano del sé.

MODULO 10. Gli aspetti relazionali del disturbo alimentare e lo sviluppo della mente relazionale: un caso di

Progetto: L'evento 6888

**Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziiale
terapia familiare in adolescenza. Laura Fino**

- Favorire una lettura del disturbo alimentare in adolescenza come espressione della sofferenza e tentativo di autoregolazione emotiva in un contesto relazionale percepito come critico o non sintonizzato
- Analizzare la funzione del sintomo all'interno delle dinamiche familiari e nella definizione dei confini generazionali
- Offrire strumenti clinici per utilizzare la relazione terapeutica come spazio di co-regolazione e ristrutturazione dei significati condivisi

I disturbi alimentari in età evolutiva rappresentano una delle manifestazioni più complesse della sofferenza psicologica adolescenziale, configurandosi non solo come sintomo individuale ma come espressione di dinamiche relazionali e processi di regolazione emotiva disfunzionali. Secondo la prospettiva sistemica individuale-familiare, il disturbo alimentare in adolescenza può essere letto come espressione di una sofferenza che prende forma all'interno della trama interattiva familiare e dei processi di costruzione della mente relazionale. Attraverso il percorso clinico verranno esplorati il significato del sintomo nella dinamica familiare, il suo ruolo nella costruzione dell'identità e le difficoltà di regolazione emotiva e mentalizzazione. Attraverso l'analisi delle sedute verranno esplorati i nessi tra regolazione emotiva, organizzazione dei significati familiari e sviluppo della mente relazionale in età evolutiva. Particolare attenzione sarà dedicata alla relazione terapeutica come contesto trasformativo, capace di introdurre nuove ipotesi sistemiche, ridefinizioni del sintomo e movimenti evolutivi verso una maggiore integrazione identitaria.

MODULO 11. Identità sessuale nel setting terapeutico con gli adolescenti. Sfide socio-culturali e prospettive cliniche in presenza di trauma da omoblesbotransfobia interiorizzata o gender diversity. Roberta Rubbino

- Riconoscere i principali fattori di stigma sociale, micro e macro aggressioni e contesti eterosessisti che possono contribuire allo sviluppo di omoblesbotransfobia interiorizzata negli adolescenti LGBTQIA+
- Identificare le possibili ricadute psicopatologiche associate ai processi di discriminazione e vittimizzazione
- Apprendere le linee guida di intervento di matrice cognitivo-comportamentale nel trattamento del trauma legato a stigma e discriminazione nelle minoranze sessuali e di genere, attraverso l'analisi di un caso clinico

L'intervento esplora le implicazioni socio-culturali e cliniche legate all'identità sessuale negli adolescenti LGBTQIA+, con particolare attenzione agli effetti dello stigma sociale e dell'omoblesbotransfobia interiorizzata. Verranno analizzati i processi attraverso cui stigma, micro e macro aggressioni e contesti eterosessisti possono contribuire allo sviluppo di vissuti di vergogna, ritiro sociale e vulnerabilità psicopatologica (in particolare verrà fatto un focus sui DCA e suicidio). Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo dei contesti educativi e delle dinamiche tra pari nella costruzione di esperienze di vittimizzazione e bullismo omoblesbotransfobico. Infine, sulla base della letteratura internazionale e dell'esperienza clinica, attraverso un caso, verranno presentate le linee guida di intervento cognitivo-comportamentale per il trattamento del trauma da omoblesbotransfobia interiorizzata o gender diversity.

MODULO 12. La mente relazionale e la relazione terapeutica con l'adolescente. Anna Maria Nicolò

- Chiarire la complessità della relazione terapeutica in prima, media e tarda adolescenza
- Definire il tipo di interventi: chiarificazioni, interpretazioni, costruzioni, narrazioni, esperienze emotive correttive
- Intervento con i genitori

A causa del funzionamento mentale specifico dell'età dell'adolescenza, periodo della vita in cui ci può essere una

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

tendenza all'agito e una difficoltà alla simbolizzazione, la relatrice discute la necessità di veicolare ogni intervento e in special modo l'interpretazione all'interno di un dialogo sottolineando l'importanza della coppia analitica al lavoro. Viene ribadita l'importanza che l'analista metta la propria mente, la propria fantasia, l'ascolto del proprio inconscio a disposizione dell'adolescente, per costruire un ponte con qualcosa che il paziente non può esprimere con la parola. Il fine degli interventi è perciò la capacità di creare legami intrapsichici e intersichici e nessi nuovi, anche con la famiglia, consentendo all'adolescente di riprendere il suo cammino interrotto e all'adolescenza di svolgere come un enzima la sua funzione organizzativa della personalità.

MODULO 13. La fenomenologia dell'irraggiungibilità: "Sono impresentabile, per me stessa e per il mondo". Un caso clinico di vergogna cronica in una giovane adulta secondo la lettura della Psicoterapia della Gestalt.

Barbara Crescimanno

- Offrire un esempio clinico della psicoterapia della Gestalt
- Affinare la lettura fenomenologica ed estetica di campo come contributo al panorama delle psicoterapie integrate nel lavoro con l'infanzia e l'adolescenza
- Valorizzare l'integrazione tra modelli clinici e il confronto professionale

F. è una ventenne, affetta da uno stato di vergogna cronica con un sintomo di tricotillomania iniziato in adolescenza e persistente; sembra una bambina, un piccolo elfo, con la parrucca; sta seduta sulla poltrona prendendo poco spazio, non mi guarda quasi mai, "Sono impresentabile", dice, "...per me stessa e per il mondo". Con lei devo fare piano, devo avere pazienza e prudenza e sento l'atmosfera come spessa e impenetrabile.

Attraverso la presentazione di un caso clinico, verrà proposta la lettura gestaltica della vergogna cronica come fenomenologia dell'irraggiungibilità: per la psicoterapia della Gestalt il sé è un'esperienza del campo fenomenologico ed estetico che si crea tra terapeuta e paziente. La percezione del terapeuta orientata a questo tipo di esperienza del campo in seduta diventa al contempo diagnosi e terapia; la regolazione degli stati affettivi e la postura del terapeuta fatta di presenza intenzionale, costante, sintonizzata e connessa sostiene il processo di cambiamento del campo e la crescita del paziente.

Il modulo si propone di offrire un modello di intervento clinico basato sulla psicoterapia della Gestalt, che integra le neuroscienze e la neurobiologia interpersonale

MODULO 14. L'incontro età evolutiva come spazio di elaborazione: psicoterapia e progetto. Nicoletta Livelli e Alberto Grazioli

- Apprendere a formulare una valutazione psicologica che mantenga un'ottica progettuale e favorisca una adeguata analisi della domanda
- Riconoscere e valutare le diverse modalità di intervento in un campo complesso
- Avvicinare lo sguardo psicosocioanalitico della clinica evolutiva

Proponiamo la lettura psicosocioanalitica come bussola per orientare, pensare e praticare una psicoterapia individuale che origini dal quel vertice osservativo. Cercheremo di mostrare come la teoria psicosocioanalitica consenta l'allargamento del campo d'azione terapeutico, al di là della relazione terapeuta-paziente. In questa ottica quindi non si tratta di focalizzarsi su un intervento familiare, gruppale o di sistema, bensì di mostrare come sia possibile intervenire con strumenti clinici e con obiettivi psicoterapeutici nel campo allargato mettendo al centro il paziente, o meglio, la relazione che si costruisce nel campo tra terapeuta e paziente con tutta la profonda complessità che porta in sé.

Obiettivo Formativo tecnico-professionali

Sviluppare una comprensione integrata dello sviluppo psicologico in infanzia e adolescenza, considerando la mente come processo relazionale, corporeo ed evolutivo.

Integrare prospettive psicologiche, neurobiologiche e terapeutiche per leggere identità, regolazione emotiva e sintomi all'interno dei contesti relazionali.

Potenziare le competenze cliniche per sostenere processi di trasformazione, resilienza e integrazione attraverso interventi consapevoli con il minore e la famiglia

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziiale

Acquisizione competenze tecnico-professionali

2 – Linee guida – protocolli – procedure

Quota di Partecipazione

277

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le Professioni

N. Crediti: 45

Test valutazione: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 135 domande

Responsabile del corso (o responsabile scientifico)

Nicola Piccinini

Docente

Anna Rita Verardo

Anna Rita Verardo, Psicologa e psicoterapeuta, Trainer certificato EMDR Europe per adulti, bambini ed adolescenti, dal 2005 al 2025 membro del comitato europeo per l'applicazione dell'EMDR ai bambini ed agli adolescenti. Terapeuta certificata di Compassion Focused Therapy (CFT). Laureata presso l'Università La Sapienza di Roma, da sempre interessata alle conseguenze delle esperienze traumatiche sullo sviluppo della personalità ha approfondito la teoria dell'attaccamento, dei sistemi motivazionali e della regolazione delle emozioni.

Ha lavorato a diversi progetti di ricerca in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, l'Università La Sapienza di Roma. È autrice di numerose pubblicazioni tra cui *Attaccamento traumatico: il ritorno alla sicurezza*, Ed. Fioriti, 2016, e tre volumi indirizzati ad adulti e bambini ed accompagnati da illustrazioni con particolare attenzione al linguaggio migliore da adoperare in caso di suicidio di un familiare *E quando avrò paura...*, Ed Fioriti, 2017, di adozione *La giusta distanza*, Ed Fioriti, 2014. Coautrice del Manuale teorico-clinico d'integrazione tra Sistemi Motivazionali ed Emdr “*Riparare il trauma infantile*” Ed. Fioriti, 2020 e nel 2021 ha pubblicato “*Io e te*” gioco libro sui sistemi motivazionali. Ed. Fioriti

Mercedes Bermejo Boixareu

Mercedes Bermejo Boixareu è una psicologa sanitaria specializzata in psicoterapia infantile e adolescenziale e terapia familiare sistemica. È la fondatrice della Psicoterapia Emotiva Sistemica e ideatrice del Modello SER (Modello Sistemico-Emotivo-Relazionale), applicato da oltre quindici anni nel lavoro clinico con bambini, adolescenti e famiglie.

È fondatrice e direttrice di Psicólogos Pozuelo, un centro multidisciplinare di salute mentale a Madrid, e dell'ESEUPE (Scuola Europea Superiore di Psicologia e Educazione), dove conduce programmi di formazione avanzata in psicoterapia.

È autrice di *Emociones familiares e Misión Océano*, un libro incentrato sullo sviluppo delle competenze emotive nei bambini e negli adolescenti. Attualmente è dottoranda presso l'UNED, dove conduce ricerche sui meccanismi di cambiamento nella Psicoterapia Sistemica Emotiva nella salute mentale dei bambini e degli adolescenti.

Anna Maria Speranza

Anna Maria Speranza. Psicologa clinica e psicoterapeuta, Professoressa Ordinaria di Psicopatologia dello sviluppo e Direttrice del Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute (2020-2026) della Facoltà di Medicina e Psicologia

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

della Sapienza Università di Roma, dove dal 2013 al 2019 ha diretto la Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica. È trainer internazionale dell'Adult Attachment Interview. Dal 1998 è membro della World Association of Infant Mental Health (WAIMH) e dal 2017 membro del Direttivo dell'Associazione Italiana per la Salute Mentale Infantile (AISMI). Editor (con Linda Mayes) della Sezione Infancy and Early Childhood (IEC) del Psychodynamic Diagnostic Manual (PDM-2) e editor (con Miriam Steele) della sezione IEC del PDM-3. Ha curato, con Vittorio Lingiardi e Nancy McWilliams, il Manuale Diagnostico Psicodinamico PDM-2: 0/18 Infanzia e Adolescenza (Cortina Editore). La sua attività scientifica riguarda la psicopatologia dello sviluppo, lo sviluppo affettivo e relazionale in età evolutiva, i sistemi diagnostici e le metodologie valutative nell'infanzia, le relazioni tra attaccamento e psicopatologia, la regolazione affettiva, la genitorialità a rischio, il maltrattamento e l'abuso all'infanzia, la violenza di genere, l'incongruenza di genere in età evolutiva.

Annalisa Di Luca

Psicologa psicoterapeuta sistemica, per vent'anni clinico per il CBM (Centro per il bambino maltrattato e cura della crisi familiare) di Milano.

È formatrice e supervisore di numerose équipe pubbliche e private, sui temi inerenti la cura e il trattamento di minori traumatizzati e famiglie, sul territorio nazionale ed estero. Si occupa di stress e trauma vicario delle professioni socio sanitarie.

Docente per numerosi corsi e master.

È autrice di contributi scientifici sull'abuso sessuale e il maltrattamento all'infanzia

Presidente dell'Associazione Italiana per lo Studio del Trauma e della Dissociazione (AISTED) e mentor per clinica ed età evolutiva di ESTD (European Society for trauma and dissociation). È presidente di TES Trauma e Sistemi.

Associazione Mara Selvini per la ricerca e la cura integrata dei traumi.

Nicoletta Livelli

Nicoletta Livelli, Psicologa, psicoterapeuta individuale e di gruppo, psicosocioanalista. Già vicepresidente dell'Associazione COIRAG e Past President di Ariele Psicoterapia. Docente e supervisore nella scuola di Specializzazione in Psicoterapia COIRAG. Professore a contratto presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Project leader e formatrice in percorsi relativi al lavoro clinico nelle istituzioni in ambito educativo, sociosanitario e psicosociale. Supervisore in servizi di sostegno all'infanzia, all'adolescenza e alla genitorialità.

Alberto Grazioli

Alberto Grazioli, Psicologo, psicoterapeuta, psicosocioanalista. Past President di Ariele Psicoterapia. Svolge attività clinica individuale e gruppale presso l'AUSL di Parma, è affidatario di un Incarico ad Alta Specializzazione per la formazione degli psicologi. Docente e supervisore nella scuola di Psicoterapia della COIRAG. Dalla sua fondazione collabora con "Luoghi di Prevenzione" in progetti nazionali e internazionali. È autore di articoli e saggi relativi all'età evolutiva, adolescenziale, alla promozione della salute e agli interventi di psicologia scolastica.

Barbara Crescimanno

Barbara Crescimanno, Psicologa clinica e Psicoterapeuta della Gestalt e Supervisore Europeo. Ha maturato esperienza nel privato sociale nel ruolo di Psicologo Coordinatore di Comunità terapeutiche e Case Famiglie. È stata Docente presso Corsi di Formazione e Master Universitari. È Didatta e Formatore clinico presso la scuola di specializzazione HCC ITALY sede di Palermo; è stata Supervisore del Centro Clinico e di Ricerca in Psicoterapia HCC ITALY sede di Palermo e Supervisore presso la comunità madre-bambino "La casa di Hilde" (Palermo) e la Casa di Accoglienza ad indirizzo segreto "Casa Lia" (Palermo).

Didatta e Supervisore presso i Programmi Internazionali organizzati da HCC ITALY in collaborazioni con altri Istituti Internazionali. Specializzata sulla Diagnosi e Cura del Trauma Complesso attraverso la partecipazioni a Master, Corsi di aggiornamento e Workshop.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

E' Insegnante di Mindfulness e Insegnante Certificato Mindful Self-Compassion e conduce corsi MBST e MSC e Ritiri in questo ambito. Ha pubblicato recensioni e brevi contributi in riviste specializzate nel settore della Psicoterapia. Lavora a Palermo come Psicoterapeuta individuale e di coppia, Supervisore clinico e di equipe presso il proprio studio privato e come insegnante di Mindfulness e Mindful Self-Compassion organizza corsi online ed in presenza.

Roberta Rubbino

Roberta Rubbino, psicologa psicoterapeuta. Docente e supervisione istituto A.T.Beck per le sedi di roma e caserta. Responsabile area età evolutiva per la sede di Roma. Terapeuta certificata in schema therapy per bambini e adolescenti. Docente a contratto presso Università di Pisa.

Laura Fino

Laura Fino, Psicoterapeuta, Istruttrice Mindfulness e Insegnante Yoga. Docente della Scuola di Psicoterapia Mara Selvini Palazzoli. Co-creatrice con ad Alberto Penna dell'approccio basato sulla Connessione Interpersonale. Si occupa di disturbi del comportamento alimentare e di disturbi traumatici, integrando approcci orientati alle emozioni e al corpo. Formatrice e Supervisore. Svolge attività privata a Milano ed è stata per 15 anni Coordinatrice Psicosociale di un Consultorio Familiare. Conduce dal 2017 corsi esperienziali per la terapia di coppia e familiare.

Francesca Ferraguzzi

Vice Direttrice Accademia di Psicoterapia della Famiglia.

Psicologa, Psicoterapeuta Familiare.

Didatta e Supervisore clinico presso APF Roma e Napoli.

Sin da giovanissima, ha strettamente collaborato con Maurizio Andolfi presso l'Accademia, dove nel frattempo si specializzava. Il suo lavoro si è dapprima concentrato sulla produzione di materiale didattico multimediale a partire dal lavoro clinico di Andolfi. Successivamente ha svolto attività didattica in diverse Sedi dell'Accademia, portando un notevole contributo per quanto riguarda la sistematizzazione dell'insegnamento del modello terapeutico multigenerazionale. Inizialmente coordinatrice dei tutor, poi della didattica, è oggi didatta e Vicedirettore della Sede di Roma. Per molti anni ha fatto parte dell'équipe "Coppia" del Polo Clinico APF di Roma. La sua pluriennale esperienza terapeutica spazia sulle più svariate problematiche familiari: dal lavoro con le famiglie di bambini e adolescenti dipendenti da videogiochi ai disturbi alimentari, sui quali collabora a livello interdisciplinare con diversi professionisti.

Michele Valente

Michele Valente, dopo la laurea in Psicologia Sociale e dello Sviluppo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, lavora come Play worker all'interno di Play grounds londinesi con minori in situazione di marginalità sociale. Ritornato in Italia, si diploma alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia S.I.P.Re. di Parma mentre lavora presso comunità educative per minori autori di reato. Attualmente esercita la libera professione nella città di Forlì (FC), all'interno di comunità educativo-integrate per minori e comunità terapeutiche per giovani adulti dove conduce gruppi attraverso il dispositivo dello Psicodramma Psicoanalitico di Gruppo. Ha pubblicato alcuni articoli riguardanti l'adolescenza sulla rivista Ricerca Psicoanalitica. E' direttore del Centro S.I.P.Re. di Parma e Consigliere del Consiglio Direttivo S.I.P.Re. Nazionale. Sta terminando il percorso di affiancamento alla docenza presso il Corso di Specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto S.I.P.Re. di Parma, nel corso Teoria dei Gruppi e Laboratorio di Psicodramma.

Andrea Innocenti

Andrea Innocenti, Psicologo psicoterapeuta, Direttore della Scuola di Specializzazione post-universitaria in Psicoterapia Comparata con sede a Firenze, Genova e Cagliari. Socio ordinario S.E.P.I. - Society for the Exploration of Psychotherapy Integration.

Maddalena Damasso

Maddalena Damasso, psicoterapeuta specializzata in Psicoterapia Comparata e in Psicoterapia Psicoanalitica per

Progetto: L'evento 6888

Titolo: La mente relazionale in Età Evolutiva e Adolescenziale

l'Infanzia e l'Adolescenza, terapeuta didatta della Scuola di Psicoterapia Comparata.

Giulia Palmieri

Giulia Palmieri, psicoterapeuta specializzata in Psicoterapia Comparata, terapeuta didatta e docente della Scuola di Psicoterapia Comparata.

Ettore Caterino

Ettore Caterino, neuropsichiatra infantile, psicoterapeuta ad orientamento sistemico-relazionale, docente della Scuola di Psicoterapia Comparata.

Giorgio Tamburlini

Giorgio Tamburlini, pediatra, dottore di ricerca in pediatria dello sviluppo e medicina materno-infantile. Ha svolto e svolge attività di consulenza per Agenzie internazionali, quali OMS e Unicef e per ONG nel campo delle politiche e dei servizi sanitari per donne e bambini e dei programmi di sostegno allo sviluppo precoce (ECD). In queste aree svolge attività di ricerca e di insegnamento in collaborazione con centri di ricerca e accademici italiani e internazionali. Ha contribuito al documento "Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita" del Ministero della salute, e alla stesura del Piano Nazionale Garanzia Infanzia. E' presidente del Centro per la Salute delle Bambine e dei bambini, un ente no profit che si occupa di promozione della salute e dello sviluppo infantile e di supporto alla genitorialità, è stato cofondatore del programma Nati per Leggere, di cui cura in particolare la parte scientifica, e ideatore del programma Un Villaggio per Crescere. E' coordinatore di progetti europei sul precoce coinvolgimento dei padri nelle cure al bambino.

Daniel J. Siegel

Daniel J. Siegel, MD è uno psichiatra, neuroscienziato, educatore e autore di libri famosi in tutto il mondo, grazie ai quali ha divulgato e reso comprensibili diversi complessi concetti psicopatologici.

Autore e curatore di numerosi libri sulla genitorialità, lo sviluppo infantile, le neuroscienze e la trasformazione personale, il dottor Siegel distilla con competenza la ricerca scientifica in risorse didattiche chiare e accessibili.

Dopo aver frequentato la University of Southern California per gli studi universitari, il Dan Siegel si è laureato in medicina alla Harvard Medical School nel 1983 e ha completato gli studi di medicina post-laurea all'UCLA, dove lavora tuttora come professore clinico di psichiatria e co-direttore del Mindful Awareness Research Center.

Uno dei punti focali della sua ricerca e dei suoi insegnamenti è la Neurobiologia Interpersonale (IPNB), un campo che si concentra sulla ricerca di analogie tra discipline altrimenti separate.